

19 febbraio
2024



N. 7



legacoop Informazioni

Newsletter n. 7/2024 - 19 febbraio 2024.
Questo numero è stato chiuso in redazione sabato 17 febbraio alle ore 13.

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Le notizie pervenute dopo le 12 del venerdì saranno pubblicate nel numero successivo.

PRIMO PIANO



CCNL VIGILANZA PRIVATA – FIRMATO ACCORDO SULL'ADEGUAMENTO SALARIALE. GAMBERINI: COMMITTENZE GARANTISCANO TARIFFE ADEGUATE

“Le lavoratrici e i lavoratori del settore vigilanza privata e servizi di sicurezza potranno contare dal prossimo mese su un aumento salariale importante in aggiunta a quello già previsto dal contratto collettivo nazionale – circa 400 euro per i servizi di sicurezza e circa 250 euro per le guardie giurate – ma se il mercato non reagisce saranno inevitabili delle riduzioni del personale nel settore”.

Continua a pagina 9

Legacoop Informazioni n. 7/2024



DECRETO LEGISLATIVO SUGLI ANZIANI, ALLEANZA DELLE COOPERATIVE: NEL 2050 10% ITALIANI NON AUTOSUFFICIENTE

“Oggi ci sono 2 milioni di anziani che si trovano in condizioni di isolamento ma nel 2050 su una popolazione di 54,4 milioni di persone un italiano su 10 non sarà autosufficiente. Lo afferma l'Alleanza delle cooperative che sottolinea come sia “indispensabile” farci trovare preparati.

Continua a pagina 10

La costruzione dei 67 impianti eolici off-shore progettati nei mari italiani sottrarrebbe una superficie di circa 13.000 Km quadrati alle attività di pesca professionale, in particolare lo strascico, e di maricoltura, con inevitabili ripercussioni sulla loro sostenibilità economica, in relazione ai volumi del pescato e all'occupazione, producendo effetti pesanti per le marinerie della Puglia Centrale e meridionale, della Sardegna Meridionale e della Sicilia Sud-Occidentale.

Continua a pagina 11



IMBALLAGGI, PRESSING FILIERA SU EUROPARLAMENTO: FERMARE IL NEGOZIATO

Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ancc-Coop, Ancd-Conad, Ue.Coop, Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil chiedono alla Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola di bloccare i negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento (triloghi) sulla proposta di Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio che rischiano di vanificare i risultati ottenuti alla Plenaria di novembre.

Continua a pagina 14

EOLICO OFF-SHORE, L'ALLARME DI LEGACOOP AGROALIMENTARE: A RISCHIO ATTIVITÀ DI PESCA



CORSO EXECUTIVE LUISS-LEGACOOP "COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: ASPETTI REGOLAMENTARI E FISCALI" DAL 5 APRILE AL 17 MAGGIO. SCONTO DEL 25% PER SOCI E DIPENDENTI DI COOPERATIVA LEGACOOP O DI STRUTTURA ASSOCIATIVA

Si terrà dal 5 aprile al 17 maggio 2024 il corso executive organizzato dalla LUISS School of Law con Legacoop ([consulta il flyer](#)) per approfondire gli aspetti giuridici, finanziari, sociali ed operativi della realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), anche in relazione ad altre forme di aggregazioni di produttori/consumatori di energia (rinnovabile e non), come le configurazioni di autoconsumo collettivo e le Comunità Energetiche dei Cittadini (CEC). Ai dipendenti delle associate Legacoop e a quelli di tutte le strutture di Legacoop, sarà riconosciuto uno sconto del 25%.

Continua a pagina 15



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE, PROROGATO AL 22 FEBBRAIO ALLE 14 IL TERMINE PER FARE DOMANDA. DIVENTA OPERATOR* VOLONTARI* IN LEGACOOP!

È stato prorogato alle 14 di giovedì 22 febbraio il termine per presentare la domanda di ammissione al Servizio Civile Universale. Potrà essere presentata esclusivamente ON LINE entro le ore 14,00 del 22 febbraio 2024 collegandosi al seguente indirizzo (<https://domandaonline.serviziocivile.it/>). Il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile della Presidenza del Consiglio ha pubblicato il bando per la selezione di 52.236 operatori volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Italia e all'estero. [CLICCA QUI](#) PER CONOSCERE I PROGETTI LEGACOOP.

[Continua a leggere.](#)

Legacoop Informazioni n. 7/2024

COOPERATIVE DI COMUNITÀ. L'EVENTO AD ATELLA (PZ) CON LEGACOOP BASILICATA E COOPERATIVA BICCARI

Le cooperative di comunità sono uno strumento fondamentale per dare valore alle risorse e alle vocazioni territoriali e per risolvere le criticità in atto, poiché si fondano sul contributo e sull'azione di chi abita i luoghi e ne ha a cuore il futuro. Di questo si è discusso sabato ad Atella (PZ) in occasione dell'evento "Cooperative di comunità. Un patto condiviso per lo sviluppo locale".

[Continua a leggere.](#)



AL VIA IL MASTER DI ROMA TRE IN "IMPRESA COOPERATIVA. ECONOMIA, DIRITTO E MANAGEMENT"

Riparte il "Master Universitario in Impresa Cooperativa: economia, diritto e management", ideato da Alleanza delle cooperative in collaborazione con l'Università Roma Tre. L'iniziativa è rivolta prevalentemente a partecipanti delle regioni meridionali e centrali del paese; l'obiettivo è di contribuire alla formazione dei manager e dei soci di imprese cooperative, con attenzione particolare agli strumenti per la promozione cooperativa.

[Continua a leggere.](#)

LEGACOOPT UMBRIA: RINNOVATO IL CONTRATTO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE, ADESSO SERVONO LE RISORSE DA PARTE DELLA REGIONE, DELLE USL E DEI COMUNI LEGACOOPT UMBRIA

“Il rinnovo di un contratto nazionale è un passaggio fondamentale e doveroso e ovviamente ha un peso non indifferente in un settore ad alta intensità di manodopera. Adesso abbiamo fiducia nelle istituzioni, che dovranno fare la loro parte, proprio per valorizzare il punto di avanzamento raggiunto dalla contrattazione e per garantire almeno l’attuale livello di servizi pubblici essenziali e di occupazione, per salvaguardare la loro qualità e sicurezza”.



[Continua a leggere.](#)



HOUSING SOCIALE: LA RISPOSTA DI LEGACOOPT LOMBARDIA ALL'EMERGENZA CASA A MILANO E IN LOMBARDIA

L’Housing sociale come risposta concreta all’emergenza casa a Milano e in Lombardia. È quanto emerso dalla proposta di Legacoop Lombardia durante il primo incontro di Legacoop Abitanti “Cooperare per abitare – attraversando i territori” che si è tenuto il 13 febbraio alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli a Milano. Quella di Milano è la prima tappa di un evento “itinerante” in cui Legacoop Abitanti si impegna a declinare sulle specifiche realtà regionali la sua proposta

[Continua a leggere.](#)



PESCA: NEL 2030 OLTRE 9 PRODOTTI ITTICI SU 10 POTREBBERO ESSERE DI IMPORTAZIONE PER MANCANZA DI IMPRESE E LAVORATORI. ALLEANZA SOLLECITA IL GOVERNO

Nel 2030 oltre 9 prodotti ittici su 10 sulle tavole degli italiani potrebbe essere di importazione per mancanza di imprese e di lavoratori della pesca. A lanciare l'allarme è l'Alleanza delle Cooperative Pesca e Acquacoltura che partecipa a Roma all'incontro convocato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. L'Alleanza punta il dito contro i troppi divieti e le poche misure di sostegno alla pesca italiana che arrivano dall'Europa. "L'età media dei pescherecci italiani è di 31 anni, troppi".

[Continua a leggere.](#)

LEGACOOP AGROALIMENTARE: COOPERAZIONE EOCM LATTE PER IL FUTURO DEL LATTIERO CASEARIO

Il caso Granlatte, che controlla Granarolo, è stato presentato il 15 febbraio durante un seminario della DG Agri UE, che mette assieme la direzione AI Della DG Agri, che si occupa di scrivere la definizione dei sistemi alimentari sostenibili. Ha partecipato Simona Caselli, presidente della cooperativa Granlatte.

[Continua a leggere.](#)



LEGACOOP AGROALIMENTARE, MARETTI: "C'È BISOGNO DI AGGREGAZIONE E ANCHE LA PAC DEVE ESSERE RIVISTA PER FAVORIRE LA CONCENTRAZIONE"

"C'è bisogno di aggregazione e cooperazione per non essere strumentalizzati in campagna elettorale ed essere più forti in Europa". Il presidente di Legacoop Agroalimentare, Cristian Maretti, intervenuto sabato 10 febbraio a RaiNews 24 per parlare di agricoltura e dei problemi che la affliggono.

[Continua a leggere.](#)

BILANCI 2023 IN POSITIVO PER LE ASSOCIATE A LEGACOOOP EMILIA-ROMAGNA

Le previsioni per i prossimi 4-5 mesi sono all'insegna della stabilità: la maggior parte delle imprese cooperative prevede una stazionarietà dell'economia italiana, della domanda, dell'occupazione e degli investimenti. Preoccupazione per carenza di manodopera, tassi, costo materie prime.

[Continua a leggere.](#)



FONDAZIONE NOI – LEGACOOOP TOSCANA: AL VIA UN PROGETTO PER FAR CONOSCERE I VALORI COOPERATIVI AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, prevede la lettura guidata del libro "Finché un giorno", che raccoglie otto storie di cooperative che hanno cambiato la società.

[Continua a leggere.](#)



UNIPOL GRUPPO ANNUNCIA L'ACQUISTO DELLE AZIONI ORDINARIE DI UNIPOLSAI



Unipol Gruppo promuove un'offerta pubblica di acquisto per la totalità delle azioni ordinarie di UnipolSai. L'Offerta rientra nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione del Gruppo Unipol da realizzarsi attraverso la fusione dell'emittente e di alcune società controllate da Unipol – Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A. e, congiuntamente con Unipol Finance e UnipolPart, le "Holding Intermedie"; le Holding Intermedie, congiuntamente a UnipolSai e a Unipol, le "Società Partecipanti alla Fusione" – nell'Offerente (la "Fusione").

[Continua a leggere.](#)

LA COOPERATIVA CMB DI CARPI (MODENA) APPROVA IL PIANO INDUSTRIALE E DI SOSTENIBILITÀ

La cooperativa CMB di Carpi (Modena) approva il Piano Industriale e di Sostenibilità 2024 – 2026 aprendosi a una nuova fase di sviluppo già tratteggiata negli ultimi anni e integrando gli obiettivi ESG all'interno della strategia di business.

[Continua a leggere.](#)



FORMAZIONE PER INSEGNANTI: LA ESSE (COOPERATIVA LEGACOOP VENETO) AL LAVORO SU NUOVI PERCORSI IN COLLABORAZIONE CON SCINTILLE.IT

La cooperativa sociale trevigiana La Esse, associata a Legacoop Veneto, ha avviato nuovi gruppi di lavoro, composti da formatori esperti, per la creazione di innovativi percorsi di formazione rivolti agli insegnanti.

[Continua a leggere.](#)



RINNOVATO IL SUPERSTORE CONAD GALILEI DI VIA NEWTON A RAVENNA



Nuovo volto per il Superstore Conad Galilei di via Newton 28 a Ravenna, che ha tagliato il nastro venerdì 16 febbraio alla presenza dell'A.D. di CIA-Conad, Luca Panzavolta.

[Continua a leggere.](#)

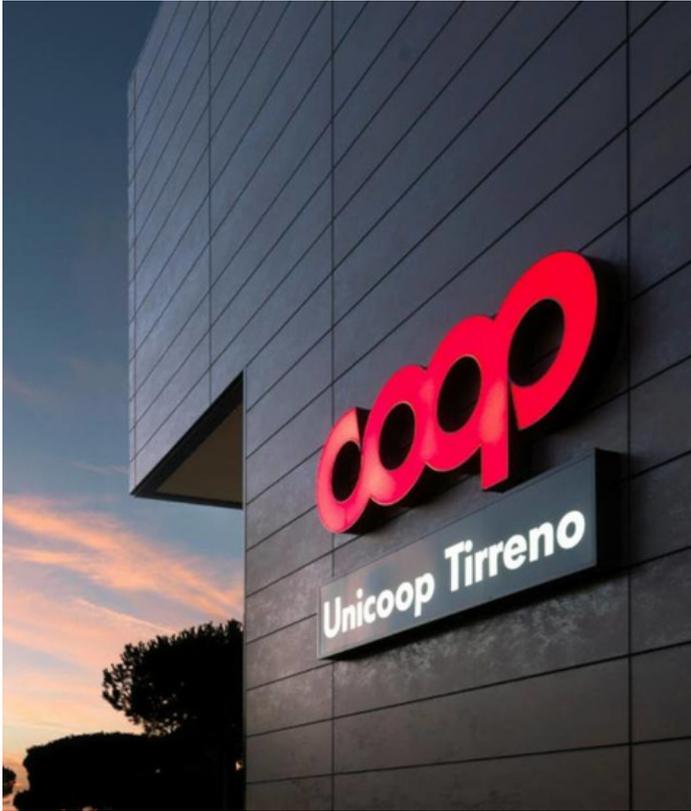
COOPERATIVA ITACA: A ZOPPOLA (PN) VA IN SCENA LO SPETTACOLO "LA DONNA DI ESTAVIDA"



Una storia di rinascita, il viaggio di una donna attraverso la violenza e il dolore si trasforma in riscatto attraverso un percorso intimo alla riscoperta delle aree più profonde del sé.

[Continua a leggere.](#)

M'ILLUMINO DI MENO: 19 ANNI DI ADESIONE PER LA COOP



Raggiunge quota 19 l'alleanza tra COOP e la giornata del "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione radiofonica di Rai Radio2 Caterpillar. Coop aderisce per il diciannovesimo anno e mette in campo una molteplicità di azioni accogliendo anche il principio dell'alleanza fuori dai confini nazionali. Prima di tutto la conferma; anche quest'anno coinvolti i punti vendita, oltre 1000, con il "silenzio energetico", il simbolico spegnimento delle luci e la diretta attraverso Radio Coop della trasmissione radiofonica Caterpillar, proprio il 16 febbraio. E poi la novità ovvero seguendo l'invito "No Borders" promosso dalla trasmissione, Coop ha rivolto l'appello al coinvolgimento alle altre cooperative europee attraverso Euro Coop, il proprio organismo di rappresentanza a Bruxelles.

[Continua a leggere.](#)

COOPERATIVA ITACA E LE INIZIATIVE PER "M'ILLUMINO DI MENO"



Alla scoperta di un bosco primordiale, l'antica foresta planiziale descritta da Virgilio e Plinio il Vecchio. Una cinquantina gli studenti coinvolti nelle tre giornate promosse da Comune, Biblioteca Villa Dora e Centro giovani Spassa tempo gestito dalla Cooperativa sociale Itaca.

[Continua a leggere.](#)

CCNL VIGILANZA PRIVATA – FIRMATO ACCORDO SULL’ADEGUAMENTO SALARIALE. GAMBERINI: COMMITTENZE GARANTISCANO TARIFFE ADEGUATE

Segue da pagina 1

Roma, 16 febbraio 2024 – “Le lavoratrici e i lavoratori del settore vigilanza privata e servizi di sicurezza potranno contare dal prossimo mese su un aumento salariale importante in aggiunta a quello già previsto dal contratto collettivo nazionale – circa 400 euro per i servizi di sicurezza e circa 250 euro per le guardie giurate – ma se il mercato non reagisce saranno inevitabili delle riduzioni del personale nel settore. Per questo motivo ribadiamo la necessità dell’intervento del Governo per introdurre una norma per la revisione prezzi dei contratti in essere con la pubblica amministrazione che tenga conto degli aumenti previsti dall’accordo, così come dovrà adeguarsi il mercato privato”.

Lo dichiarano Agci Servizi, ASSIV–Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi a seguito della firma dell’Ipotesi di Accordo sull’adeguamento salariale avvenuta in nottata alla presenza di tutte le Parti Sociali del CCNL della Vigilanza privata e Servizi di sicurezza.

“La firma della scorsa notte –sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop – rappresenta sicuramente un passo positivo per le imprese e i lavoratori del settore, finora sotto i riflettori solo per i salari bassi. L’incremento economico, frutto di un’intesa faticosa, ha visto la cooperazione fortemente impegnata perché si trovasse l’accordo in coerenza con la nostra posizione di valorizzazione del buon lavoro. Già nel suo congresso dello scorso anno, poi con il Manifesto del buon lavoro, Legacoop ha messo al centro questi temi; oggi con questo accordo, e con il recente rinnovo del contratto delle cooperative sociali, sta agendo, insieme alle altre parti negoziali, per metterli in pratica”.

“Questo nostro sforzo –conclude Gamberini– deve essere ora condiviso con tutti gli attori del mercato del lavoro a partire dalle committenze, siano esse private o pubbliche, per garantire tariffe adeguate, che rendano sostenibile l’aumento dei costi”. La cooperazione non lascia nessuno indietro, – dichiarano per Legacoop Produzione e Servizi il Direttore Andrea Laguardia e il Responsabile del Settore Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza Daniele Conti – questo è lo spirito che ci ha animato in questa lunga trattativa, avviata ad agosto dal Ministero del Lavoro, che poi si è fatto di nebbia e ha lasciato le Parti sociali a risolvere il problema. Abbiamo fatto la nostra parte, con un aumento delle retribuzioni che si aggiunge a quanto la cooperazione aveva già attivato negli ultimi mesi per sostenere l’aumento del costo della vita attraverso importanti iniziative di welfare aziendale. Adesso – conclude Laguardia –tocca al mercato creare le condizioni per sostenere il nuovo costo del lavoro. Attendiamo che il Governo faccia la sua parte, così come promesso.”

“L’accordo raggiunto è un ulteriore segnale importante – dichiara il Presidente Massimo Stronati di Confcooperative Lavoro e Servizi– per sostenere i salari dei soci, dei lavoratori e lavoratrici del settore in una fase in cui l’inflazione e il costo della vita sono in costante crescita. La cooperazione continua a lavorare per la qualità del lavoro, ma anche per rimettere al centro il valore della contrattazione collettiva come strumento politico di coesione per rilanciare i livelli di produttività e dunque per migliorare il valore reale dei trattamenti economici e la qualità del lavoro. Ora anche il committente pubblico e privato faccia la sua parte per garantire salari giusti per chi lavora.”

Per Agci Servizi, ASSIV–Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi la problematica dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori, nata da criticità di sistema che trovano la loro origine anche nel settore pubblico, non può ricadere sulle spalle del solo privato, già fortemente indebolito dalla spirale inflattiva. Le Associazioni auspicano che gli impegni presi dal Governo si traducano presto in misure normative, in quanto solo un sistema di revisione dei prezzi dei contratti in essere con la PA consentirà al settore di sostenere l’aumento dei costi di produzione e del lavoro permettendo alle imprese di restare sul mercato e mantenere l’occupazione, e garantendo al contempo le condizioni di sviluppo di un comparto di importanza centrale per lo svolgimento di moltissimi servizi essenziali, a vantaggio di aziende, lavoratori e committenza pubblica.

DECRETO LEGISLATIVO SUGLI ANZIANI, ALLEANZA DELLE COOPERATIVE: NEL 2050 10% ITALIANI NON AUTOSUFFICIENTE

Segue da pagina 1

Bologna, 15 febbraio 2024 – Oggi ci sono 2 milioni di anziani che si trovano in condizioni di isolamento ma nel 2050 su una popolazione di 54,4 milioni di persone un italiano su 10 non sarà autosufficiente. Lo afferma l'Alleanza delle cooperative che sottolinea come sia "indispensabile" farci trovare preparati e "potenziare con tempestività le filiere preposte all'assistenza in chiave di integrazione multidisciplinare ed intersettoriale".

In un'audizione in commissione Sanità/Lavoro del Senato sul primo schema di decreto legislativo che attua la legge 33/2023 (delega al governo in materia di tutela degli anziani), l'Alleanza delle Cooperative Italiane – rappresentata da Legacoopsociali, Confcooperative Federsolidarietà, Confcooperative Sanità, AGCI Impresa Sociale – ha sottolineato che la legge 33 ha avuto il merito fondamentale di tradurre in un atto normativo l'approccio olistico necessario allo sviluppo delle politiche di assistenza per gli anziani e in particolare per quelli non autosufficienti e che ora "è essenziale che i ministeri competenti varino tutti i provvedimenti attuativi con tempestività".

Sul tema dell'accreditamento delle strutture sociosanitarie, l'Alleanza chiede che si punti sulla qualità delle prestazioni da erogare. Tra i correttivi da apportare all'impianto normativo, secondo la cooperazione, c'è quella di trovare forme evolute per sviluppare la continuità tra sociale e sanitario, tra ospedale e territorio, mettendo al centro il progetto personalizzato di vita e di autonomia delle persone. È fondamentale – conclude l'Alleanza delle cooperative – incrementare i fondi a disposizione, anche al fine di valorizzare la qualità dei servizi e il lavoro sociale.

EOLICO OFF-SHORE, L'ALLARME DI LEGACOOP AGROALIMENTARE: A RISCHIO ATTIVITÀ DI PESCA

Segue da pagina 2

Roma, 16 febbraio 2024 - La costruzione dei 67 impianti eolici off-shore progettati nei mari italiani, con le geolocalizzazioni attualmente previste, sottrarrebbe una superficie di circa 13.000 Km quadrati alle attività di pesca professionale, in particolare lo strascico, e di maricoltura, con inevitabili ripercussioni sulla loro sostenibilità economica, in relazione ai volumi del pescato e all'occupazione, producendo effetti particolarmente pesanti per le marinerie attive nelle acque marittime della Puglia Centrale e meridionale, della Sardegna Meridionale e della Sicilia Sud-Occidentale. Relativamente all'impatto occupazionale, si stima una perdita di oltre 4.000 addetti -senza tenere conto del ridimensionamento che subirebbe l'ampio indotto industriale e commerciale - concentrati soprattutto nella Sicilia Sud-Occidentale (oltre 2.000 addetti in meno), in Puglia centrale e meridionale (-1.000), Sardegna meridionale (-500). Seguono Romagna (-300), Lazio (-200), Calabria e Sicilia Ionica (-200).

È quanto emerge dallo "Studio di ricognizione e approfondimento sullo sviluppo delle attività legate alle risorse energetiche alternative (impianti eolici off-shore) e delle interazioni con le attività di pesca e acquacoltura", realizzato dal Consorzio Mediterraneo, struttura di ricerca aderente a Legacoop Agroalimentare.

L'eolico off-shore riveste un carattere essenziale per l'obiettivo, indicato dal PNIEC, di raggiungere entro il 2030 una percentuale di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili pari al 30% dei consumi finali lordi relativi al nostro Paese. A partire da questa valutazione, lo Studio prende in esame le conseguenze che la riduzione della superficie marina utilizzabile conseguente alla destinazione di spazi alla realizzazione degli impianti eolici off-shore previsti produrrebbe sulle attività di pesca professionale, in particolare lo strascico, e di maricoltura. Si tratta, come detto, di 67 impianti (compreso l'unico per ora attivo in Italia, posizionato nella rada esterna del porto di Taranto e insediato su una concessione di modeste dimensioni): 18 proposti per la Sicilia, 18 per la Sardegna, 15 per la Puglia, 6 per la Calabria, 6 per il Lazio, 3 per l'Emilia Romagna. Tra l'altro, per molti impianti si evidenziano aree di sovrapposizione, che sarebbe opportuno evitare avviando, prima della definizione di nuovi impianti eolici in mare, un'attenta analisi sulle autorizzazioni già concesse o in via di rilascio. Considerando che l'attuale superficie marittima utilizzabile per la pesca a strascico è di poco più di 112mila km², pari a poco più del 32% della superficie complessiva delle acque marine italiane (oltre 350 mila km², dei quali quasi 200 mila interdetti alla pesca a strascico), la riduzione di 13.000 km² determinata dalla realizzazione degli impianti previsti significherebbe sottrarre un ulteriore 11,6% della superficie dei mari di giurisdizione italiana utilizzabile per questo tipo di attività. Un valore che può apparire trascurabile su scala nazionale, ma che assume ben altro rilievo se si considera che gli impianti progettati non sono uniformemente distribuiti lungo le coste italiane, ma fortemente concentrati, sovrapponendosi su zone di mare fortemente sfruttate dalla pesca professionale.

Infatti, se si prende in esame la fruibilità di superficie marittima per le GSA (Geographical Sub Areas, le aree in cui è suddiviso il Mediterraneo per la gestione della pesca) interessate dalla futura costruzione di impianti eolici off-shore, i valori sono molto più allarmanti. Ad esempio, per la GSA 16 (area marina della costa meridionale della Sicilia) la riduzione della superficie per la pesca a strascico sarebbe del 62,1%; per la GSA 18 (Mare Adriatico lungo le coste della Puglia) del 43,5%; per la GSA 11 (Sardegna) del 15,3%. A farne le spese sarebbero aree frequentate da marinerie di estrema rilevanza per la pesca nazionale. In Sicilia, ad esempio, le marinerie di Mazara del Vallo, Sciacca, Marsala, Trapani, dovrebbero fare i conti con una riduzione della superficie disponibile per le proprie attività di circa 2.680 Km², per la localizzazione di 11 dei 18 impianti previsti.

Continua a pagina 12

In Puglia, i 15 impianti progettati, distinti in tre raggruppamenti (6 localizzati al largo delle coste del Gargano, del Golfo di Manfredonia e dei Comuni costieri della Puglia centro-settentrionale; 4 al largo delle coste dei Comuni costieri della Puglia centro-meridionale; 5 al largo delle coste più meridionali della Puglia e nel Golfo di Taranto) determinerebbero una riduzione della superficie disponibile di circa 3.550 km². Anche in questo caso, ne sarebbero fortemente condizionate le attività di marinerie di grande rilievo. Per la Puglia settentrionale e centrale, quelle di Manfredonia, Barletta, Molfetta, Bari, Mola di Bari, Monopoli e Brindisi (379 imbarcazioni, pari al 28,8% del registro delle barche da pesca e al 35,46% di quelle da strascico), attive in particolare nella pesca a strascico. Per la Puglia meridionale, oltre che per lo strascico demersale e profondo, si determinerebbe un intralcio pesante alle attività di tutta una serie di marinerie (Otranto, Gallipoli, S. Maria di Leuca, Porto Cesareo) che operano con palangari derivanti per la cattura dei grandi pelagici (pesce spada, tonno rosso): attrezzi che possono rimanere in pesca per più di 24 h, solitamente operativi molto a largo rispetto alla costa, e che una volta calati in mare seguono l'andamento delle correnti e vengono direzionati da queste. Nel loro tempo di pesca possono percorrere molte miglia nautiche verso direzioni non prevedibili a priori e, nel loro percorso, potrebbero entrare nelle concessioni degli impianti eolici con conseguenze disastrose per l'integrità degli attrezzi. In Sardegna, dei 18 impianti progettati, 12 interesserebbero soprattutto le acque prospicienti la costa meridionale dell'isola (interessando batimetrie e distanze dalla costa che soprattutto rientrano nell'operatività della flotta peschereccia abilitata alla pesca costiera ravvicinata), formando una cintura di sbarramento di 1.572 km², pressoché continua, per importanti marinerie, come quella di Cagliari e quella di Sant'Antioco (la parte nettamente preponderante delle 541 imbarcazioni iscritte al registro della pesca, che rappresentano il 43% delle imbarcazioni da pesca dell'isola e il 54% di quelle da strascico).

Ridefinire la collocazione degli impianti; le proposte di Legacoop Agroalimentare

In conclusione, pescatori e maricoltori guardano con attenzione alle potenzialità della produzione di energie rinnovabili attraverso l'eolico offshore, ma anche alle criticità, in particolare la consistente sottrazione di superfici utili e le notevoli complicazioni per quanto riguarda la navigazione, cui si aggiunge il rischio di un'ulteriore forte limitazione alle attività per la presenza dei cavidotti per il trasporto dell'energia a terra. Non a caso la Corte dei Conti europea nella relazione speciale "Energie rinnovabili offshore nell'UE-Piani di crescita ambiziosi ma rimane la sfida della sostenibilità" sottolinea che "la coesistenza di diversi settori con le energie rinnovabili offshore non è ancora una pratica comune: in particolare, in alcuni paesi dovrà essere affrontato meglio il conflitto irrisolto con la pesca". "Facendo tesoro delle esperienze europee, di documenti recenti, e dell'esperienza di pescatori e maricoltori – sottolinea Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare – avanziamo una serie di proposte operative come base per un confronto costruttivo con i decisori politici e le società del settore, a cominciare da un coinvolgimento di tutti gli stakeholder nella fase di recepimento e attuazione della Direttiva UE 2023/2413 per analizzare attentamente, in fase di progettazione degli impianti eolici off-shore, le loro interazioni negative con le attività di pesca basandosi non solo sui dati A.I.S., ma anche e soprattutto su dati ed elementi conoscitivi che possono essere forniti dalle Associazioni di Categoria e dalle marinerie". In dettaglio, queste le proposte avanzate da Legacoop Agroalimentare: inserire le aree occupate dagli impianti eolici nelle aree di protezione ambientale, ai fini del raggiungimento del 30% delle aree marine protette richiesto dall'Unione europea entro il 2030; interrare e proteggere i cavi di trasporto dell'energia elettrica a terra, in modo da consentire alle imbarcazioni a strascico di non interrompere le cale in loro prossimità; prevedere norme e strategie per consentire la piccola pesca artigianale con attrezzi fissi, all'interno delle aree occupate dagli impianti eolici; progettare canali per la navigazione ed eventualmente anche per la pesca a strascico all'interno delle aree occupate dagli impianti eolici; promuovere attività di maricoltura all'interno delle aree occupate dagli impianti eolici e valutarne l'attuabilità sul piano tecnico e legislativo; concordare con le Associazioni del settore e le cooperative di pesca e acquacoltura le modalità per l'accesso alla raccolta dei mitili dalle strutture immerse e ad altre eventuali forme di allevamento per favorire l'uso polivalente delle zone in linea con gli obiettivi della Direttiva UE 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili; promuovere una comunicazione efficace sulle sinergie tra i settori di pesca/maricoltura ed eolico offshore; accordi e protocolli tra società elettriche di gestione e cooperative di pesca e acquacoltura.

Continua a pagina 13

Modalità di realizzazione dello studio

Lo Studio è basato sulla geolocalizzazione degli impianti eolici in mare esistenti e di quelli progettati, effettuata utilizzando i dati disponibili sull'archivio del MASE poi trasposti su piattaforma GIS (Geographic Information System), individuandone il posizionamento in relazione alle linee batimetriche, alle linee di base e alla linea di individuazione delle acque territoriali. Per due aree campione (Puglia centrale e Sardegna meridionale) sono poi stati incrociati con i dati relativi alla consistenza effettiva della flotta di pesca e dello sforzo di pesca dello strascico demersale per le imbarcazioni di oltre 15 m di lunghezza fuori tutto, utilizzando sistemi informativi di rilevamento (AIS, Automatic Identification System).

IMBALLAGGI, PRESSING FILIERA SU EUROPARLAMENTO: FERMARE IL NEGOZIATO

Segue da pagina 2

Roma, 16 febbraio 2024 - Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancd-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil chiedono alla Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola di bloccare i negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento (triloghi) sulla proposta di Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio che rischiano di vanificare i risultati ottenuti alla Plenaria del Parlamento Europeo (PE) dello scorso novembre.

La richiesta dell'intera filiera agroalimentare nasce a seguito all'annuncio da parte del Commissario responsabile per l'ambiente Virginijus Sinkevičius di un nuovo studio di impatto che, pare, fornirebbe ulteriori informazioni sul ri-utilizzo degli imballaggi, proponendo approfondimenti sulla valutazione del loro ciclo di vita rispetto agli imballaggi monouso.

Considerata la fase negoziale in cui ci troviamo, l'imminente pubblicazione di uno studio di impatto risulta assolutamente inadeguata, anomala e rappresenta un pericoloso attacco alle prerogative delle altre istituzioni dell'Unione Europea e, in particolare, del Parlamento Europeo, scrivono le associazioni della intera Filiera agroalimentare nel precisare che "l'analisi di nuovi dati e possibili impatti richiede un approfondimento che è incompatibile con i tempi stretti che precedono le elezioni europee e la chiusura dei negoziati prevista per il prossimo 4 marzo".

E' necessario – dichiarano i firmatari – che il Parlamento Europeo si attivi affinché venga tutelato il testo di compromesso ottenuto dal PE quale punto di equilibrio delle compatibilità ambientali, sociali ed economiche e che intervenga per sospendere con effetto immediato i negoziati in corso, rinviando tutte le discussioni a dopo le elezioni di giugno e a quando entrerà effettivamente in piena funzione la futura Commissione europea.

CORSO EXECUTIVE LUISS-LEGACOOP "COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: ASPETTI REGOLAMENTARI E FISCALI" DAL 5 APRILE AL 17 MAGGIO. SCONTO DEL 25% PER SOCI E DIPENDENTI DI COOPERATIVA LEGACOOP O DI STRUTTURA ASSOCIATIVA

Segue da pagina 2

Roma, 16 febbraio 2024 - Si terrà dal 5 aprile al 17 maggio 2024 il corso executive organizzato dalla LUISS School of Law con Legacoop ([consulta il flyer](#)) per approfondire gli aspetti giuridici, finanziari, sociali ed operativi della realizzazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), anche in relazione ad altre forme di aggregazioni di produttori/consumatori di energia (rinnovabile e non), come le configurazioni di autoconsumo collettivo e le Comunità Energetiche dei Cittadini (CEC).

La quota di iscrizione è di 2500 euro + IVA, ma ai dipendenti delle associate Legacoop, nonché ai dipendenti di tutte le strutture di Legacoop, sarà riconosciuto uno sconto del 25%.

Il legislatore italiano, ricorda la [pagina di presentazione della LUISS](#), ha recepito nel 2021 (d.lgs. nn. 199 e 210) le Direttive UE RED II e IEMD (2018 e 2019) disciplinando le CER e le CEC. La novità di tali forme di aggregazione di cittadini, supportate da diverse tipologie di incentivazione economica da parte dello Stato (anche nell'ambito del PNRR) e di alcune Regioni, il loro inquadramento nel più vasto fenomeno della transizione energetica, la partecipazione a vario titolo di Enti locali ed imprese operanti nel settore dell'energia e, non da ultimo, la loro rilevante valenza sociale, rendono il tema di grande complessità, attualità ed interesse. Questo tema, per la pluralità di aspetti coinvolti, non può che essere affrontato con un solido approccio multidisciplinare.

Durante il corso saranno affrontate le seguenti tematiche:

- Direttive UE e i D. Lgs. di attuazione
- Le delibere ARERA
- Gli incentivi – Le piattaforme
- tecnologiche – I dati
- La natura civilistica delle CER – Gli atti
- costitutivi e i contratti
- I regimi fiscali delle CER
- La struttura finanziaria
- Il ruolo dei Comuni – Il ruolo degli
- operatori elettrici
- Le comunità e il loro coinvolgimento – Testimonianze.

La didattica si svolgerà nelle seguenti date

5/6 – 12/13 – 19/20 aprile
10/11 – 17 maggio

con il seguente orario

venerdì dalle 14 alle 18
sabato dalle 9 alle 13.

Coordinatore accademico: Livia Salvini

Per iscriversi accedere al seguente link: [Modalità d'iscrizione](#)

Scopri di più: [Pagina del corso](#)